

L'Eco del popolo

ORGANO DELLA FEDERAZIONE CREMONESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Direzione e Amministrazione presso la Sede del P. S. I. (Piazza Roma, 9)

Lavoratori di tutto il mondo unitevi



ABbonamenti

Benemerito L. 600.—
Sostenitore . 450.—
Annuale . 370.—
Semestrale . 190.—
Trimestrale . 100.—
Un numero L. 8

Il forte discorso di Sandro Pertini alla grande manifestazione dei Socialisti cremonesi

Contadini, il patto colonico è firmato

Contadini, il patto colonico è firmato. Davanti ad una magnifica riunione di popolo che si svolgeva nella grande sala del cinema E. N. I. C. e la strada adiacenti, fra uno stuolo di bandiere rosse rappresentavano circa 50 paesi della provincia. Sandro Pertini ha tenuto da martedì 30 marzo l'annunciato discorso sul tema: « Il Partito Socialista italiano nella situazione politica attuale ».

Davanti ad una magnifica riunione di popolo che si svolgeva nella grande sala del cinema E. N. I. C. e la strada adiacenti, fra uno stuolo di bandiere rosse rappresentavano circa 50 paesi della provincia. Sandro Pertini ha tenuto da martedì 30 marzo l'annunciato discorso sul tema: « Il Partito Socialista italiano nella situazione politica attuale ».

La grande opera di rinnovamento sociale — ha proseguito Pertini — a cui tende il Partito Socialista italiano, deve realizzarsi in una profonda condizione di libertà: libertà che presuppone innanzitutto quella del pensiero in tutte le sue manifestazioni e la libertà di coscienza.

La violenza per realizzare il nostro programma. Ricorre alla violenza soltanto chi ha da difendere un errore, non chi ha da proclamare una verità. In un caso solo usiamo la violenza: qualora cioè la reazione impedisce con la forza alla classe lavoratrice la conquista democratica del potere e tentasse di riscuotire il fascismo ».

Il diverso atteggiamento assunto dal due Partito di Sinistra nei riguardi dell'articolo 7 della Costituzione, profezia la rottura intesa le due parti più combattive e concienti della classe lavoratrice. Il Partito Socialista italiano non è a monorchio del Partito Comunista — lo ha dimostrato — ma mai provocherà la divisione in seno alla classe lavoratrice. Sandro Pertini chiude il suo applaudito discorso, rivolgendone un appassionato appello ai giovani, che domine, ai lavoratori che ancora non hanno assunto una preciso orientamento politico, per Comunisti. Si illudono a questo riguardo gli avversari che in questi giorni, prendendo a pretesto tribuiscono al suo trionfo.

Traccia poi in brevi e chiare linee il programma del P. S. I. che, superato in poco tempo il disorientamento, conseguenza della scissione di Roma, si presenta più forte che mai nella lotta politica chiamando a raccolta tutte le forze che credono nel Socialismo.

Esordisce Sandro Pertini riconoscendo il contributo di Cremona nella lotta partigiana ed in particolare delle Brigate Matteotti di cui rievocò la fede ed il sacrificio attraverso i frequenti contatti avuti nel periodo clandestino con Pressinotti stesso, e degli altri Capi Partigiani.

Entra poi a trattare diffusamente della posizione che il Partito Socialista italiano ha assunto nei riguardi di tutti i problemi di carattere politico interno ed internazionale, facendo quindi una chiara disamina dei motivi per i quali la classe lavoratrice ha diritto di porre la propria candidatura al reggimento politico del Paese e per i quali il socialismo deve vincere questa battaglia nell'interesse di tutti i popoli di Europa e del mondo.

Il P. S. I. non approva la clausola del trattato di pace imposto all'Italia dagli Alleati che non riconoscono più oggi, dopo tante promesse lo sforzo compiuto dal popolo italiano per riscattare un periodo nefasto di cui esso fu la vittima. Noi lavoratori — dice Pertini — per la revisione di questo trattato ingiusto, senza peraltro predicare la rinvicina, poi-

IL PROBLEMA DEL LICENZIAMENTO dei dipendenti discriminati nello schema di Decreto alla Costituente

L'on. Pressinotti, al quale i sindacati socialisti della provincia di Cremona hanno fatto pervenire un ordine del giorno emesso il 5 marzo 1947 e riguardante l'emanazione di opportune disposizioni di legge tendenti a dare facilità agli Enti Pubblici di licenziamento dei dipendenti ex fascisti repubblicani, discriminati a norma dell'attuale troppo larga accordi scendente legislazione, ci trasmette il testo dello schema di decreto legislativo redatto in merito dall'on. Nenni e trasmesso in questi giorni dalla Commissione Legislativa dell'Assemblea Costituente per l'esame.

Il testo è il seguente:
Schema di decreto legislativo contenente norme per il licenziamento, nell'interesse del servizio, o a domanda degli interessati dei dipendenti comunali e dei dipendenti locali già sospesi dall'affluo per motivo di epurazione.

Art. 1. — Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, i Comuni, le Province, le aziende speciali di enti, le istituzioni pubbliche di beneficenza e gli altri enti pubblici, comunque soggetti al controllo o alla vigilanza della au-

Commercio, Industria e Agricoltura, al ministro dell'Industria e del Commercio.

Art. 3. — Nel termine indicato nel 18 comma dell'art. 1 e quando ricorrano le condizioni ivi previste, il ministro dell'Interno ha facoltà di licenziare i segretari comunali.

Avverso il provvedimento di licenziamento, adottato ai sensi:

Abbiamo fretta che la Costituzione sia votata. Abbiamo fretta che si indicano le nuove elezioni, abbiamo fretta che si dia al Paese il modo di esprimere una maggioranza capace di rendere concreti e positivi i principi della nuova Costituzione.

NENNI

del comma precedente, l'interessato può ricorrere, entro quindici giorni, al Consiglio dei ministri.

Art. 4. — Contro i provvedimenti adottati ai sensi degli articoli precedenti dai ministri per l'Interno, dell'Industria e del Commercio e dal Consiglio dei ministri, su ricorso degli interessati, non è ammesso alcun gravame né in via amministrativa, né in via giurisdizionale.

Art. 5. — Ai dipendenti licenziati ai sensi del presente decreto, verrà computato, ai fini del trattamento di quiescenza, in aggiunta al servizio effettivo prestato, un periodo di cinque anni fino al conseguimento del massimo delle pensioni stabilite dagli ordinamenti vigenti.

E' riconosciuto in ogni caso il diritto alla liquidazione del minimo della pensione sempre che il dipendente abbia compiuto almeno cinque anni di effettivo servizio.

Per le pensioni disposte ai sensi di legge o le aggiunte che si dei precedenti commi a carico

Per l'assorbimento della mano d'opera

Nella riunione tenutasi presso Sua Ecc. il Prefetto nella quale ha partecipato l'Associazione Agricoli, Industriali, Commerciali e Artigianali hanno concordato di assumere le seguenti provvedimenti:

1. Completato l'avvio al lavoro qualora rimangano posti disponibili dovranno rimettere all'Ufficio Provinciale del Lavoro il numero complessivo dei posti da occupare distinti per categorie.

2. Successive disposizioni più dettagliate saranno spedite ai collocatori mediante circolare.

Noi aspiriamo a fare del giorno in cui sarà situata la nuova Costituzione uno dei più bei giorni della storia d'Italia: il giorno in cui le classi lavoratrici riprendano nella loro mano la facoltà della libertà abbandonata dalla borghesia e diventino gli protagonisti e gli artefici di una nuova civiltà.

NENNI

mate lottano per

Una speculazione ch